

Orlando Furioso, il proemio

Letteratura, Poesia, Epica cavalleresca

Di seguito i primi versi dell'**Orlando furioso**: rappresentano il proemio dell'opera, classicamente diviso in argomento e dedica.

Ariosto presenta al lettore i temi fondamentali dell'opera (la guerra contro i mori di re Agramante che hanno invaso la Francia e l'amore, a causa del quale Orlando perde il senno). Anticipa il tema encomiastico che sarà sviluppato attraverso il personaggio di Ruggiero e, con sottile ironia, dedica il poema al cardinale Ippolito d'Este.

Metrica: ottave di endecasillabi con schema ABABABCC.

Orlando furioso, Canto primo

Le donne, i cavallier, l'arme, gli amori¹,
le cortesie, l'audaci imprese io canto,
che furo al tempo che passaro i Mori
d'Africa² il mare, e in Francia nocquer tanto,
seguendo l'ire e i giovenil furori
d'Agramante³ lor re, che si diè vanto
di vendicar la morte di Troiano⁴
sopra re Carlo imperator romano.

Dirò d'Orlando in un medesimo tratto
cosa non detta in prosa mai né in rima:
che per amor venne in furore e matto,
d'uom che sí saggio era stimato prima;
se da colei che tal quasi m'ha fatto⁵,

1 Le armi e gli amori: anticipa i due temi che intende trattare, legati insieme dal personaggio di Orlando, che è al contempo il più valoroso paladino di Carlo e l'innamorato di cui aveva narrato Boiardo. Si noti il chiasmo.

2 I Mori d'Africa ossia i saraceni le popolazioni arabe dell'Africa del nord. Si noti l'enjambement.

3 Re dei saraceni (è un personaggio letterario).

4 Padre di Agramante che era stato ucciso da Orlando, ragion per cui Agramante cerca vendetta.

5 Colei che mi ha reso folle d'amore quasi quanto Orlando. Riferimento ad Angela Benucci, la donna amata da Ariosto. Interessante che questo augurio prenda il posto dell'invocazione alla musa.

che 'l poco ingegno ad or ad or mi lima,
me ne sará peró tanto concesso,
che mi basti a finir quanto ho promesso.
Piacciavi, generosa Ercolea prole⁶,
ornamento e splendor del secol nostro,
Ippolito, aggradir questo che vuole
e darvi sol può l'umil servo vostro.
Quel ch'io vi debbo, posso di parole
pagare in parte e d'opera d'inchiostro;
né che poco io vi dia da imputar sono,
che quanto io posso dar, tutto vi dono⁷.

Voi sentirete fra i piú degni eroi,
che nominar con laude m'apparecchio⁸,
ricordar quel Ruggier⁹, che fu di voi
e de' vostri avi illustri il ceppo vecchio.
L'alto valore e' chiari gesti suoi
vi farò udir, se voi mi date orecchio,
e vostri alti pensier cedino un poco,
sí che tra lor miei versi abbiano loco¹⁰.

6 Figlio del duca Ercole I d'Este. Si riferisce al cardinale Ippolito d'Este cui è dedicata l'opera.

7 E non posso essere incolpato per la modestia del mio dono perché vi offro tuttò ciò che posso.

8 Mi preparo.

9 Ruggiero è il guerriero saraceno, della stirpe del troiano Ercole, che sposerà la guerriera cristiana Bradamante. Rappresenta il mitico progenitore della casata d'Este.

10 Nel presentare il tema encomiastico Ariosto assume un tono ironico e si scusa di potersi sdebitare solo con dei versi, cose di poca importanza rispetto agli "alti pensieri" del cardinale.